

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CEIC85400B

I.A.C. CAPRIATI AL VOLTURNO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica del nostro Istituto risulta collocarsi in un range medio-basso in riferimento allo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti. Il territorio è prevalentemente agricolo, con poche attività commerciali e minimi insediamenti industriali o artigianali. Sono presenti un numero esiguo di alunni con famiglie svantaggiate e sono pochi gli alunni immigrati presenti sul nostro territorio. Si registra una diminuzione dal 3,0% del 2015/2016 al 1,10% del 2016/2017 del numero degli alunni con cittadinanza non italiana, che risulta inferiore rispetto a tutte le altre medie e in particolare a quella nazionale (9,79%).</p> <p>Le famiglie fanno riferimento alla scuola come punto cardine per la crescita dei propri figli. La componente di alunni stranieri è maggiore nel plesso di Prata Sannita dove grazie all'azione della Cidis Onlus ogni anno vengono accolti e integrati nel contesto sociale ragazzi provenienti da Paesi svantaggiati. Il rapporto studente –insegnante risulta inferiore rispetto al riferimento regionale, nazionale e provinciale, ma soprattutto , risulta diminuito del 6,46% rispetto al dato precedente del nostro Istituto dell'anno 2015/2016, in quanto è diminuito il numero degli studenti per bassa natalità. Il numero medio di studenti è passato dal 21,27% del 2015/2016 al 6,59% del 2016/2017. Si evidenzia, comunque, la necessità di aumentare il numero di docenti specializzati per alunni che richiedono interventi mirati inclusivi.</p>	<p>L'articolazione geografica dell'Istituto "F. Rossi", dislocato su un vasto territorio eterogeneo con due plessi siti in montagna a quindici km di distanza dalla sede centrale, determina molto spesso difficoltà di confronto e di cooperazione tra gli alunni. Inoltre, l'Istituto Comprensivo presenta, da plesso a plesso, una differente fiducia verso le istituzioni dovuta sia alla specificità delle realtà scolastiche e territoriali sia alla carenza di iniziative comuni e condivise e continuative con gli Enti. Per sviluppare comportamenti collaborativi e inclusivi bisognerebbe promuovere maggiori cooperative sovra-comunali al fine di migliorare la coesione sociale, culturale e ambientale dell'intero territorio.</p> <p>L'attuazione di progetti condivisi, di durata almeno annuale, improntati alla valorizzazione delle peculiarità locali arricchirebbero maggiormente lo scambio culturale e sociale tra gli alunni dei diversi ordini di scuola pur nel rispetto delle specifiche identità.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio in cui è collocato il nostro Istituto fa parte del Parco Regionale del Matese. La scuola e le famiglie spesso vengono affiancate dalle iniziative degli Enti locali: Comune, Pro-loco, Parrocchia, Onlus. Le criticità oggettive registrate nel nostro Istituto sono da attribuire alla dislocazione dei 5 comuni su un ampio e articolato territorio. Solo per i comuni di Prata Sannita e Capriati a Volturno la popolazione scolastica più numerosa consente di evitare le pluriclassi che invece sono presenti nelle altre sedi. Negli ultimi anni molte famiglie hanno preferito emigrare verso comuni limitrofi più grandi per garantire ai loro figli una formazione culturale più variegata e avere maggiori possibilità lavorative. Data la distanza e la differente dislocazione dei plessi, nasce l'esigenza di favorire l'interazione, lo scambio culturale e la collaborazione tra le diverse comunità scolastiche; tale collaborazione mira anche a smussare i leggeri accenni di campanilismo venutesi a creare, nell'ambito dei diversi comuni, per la difesa di radici e tradizioni. Diverse sono le risorse che il territorio offre come: borghi e castelli; sorgenti, fiumi e laghi sia naturali che artificiali; piante autoctone come il famoso Cipresso Zappino caratteristico della "Cipresseta di Fontegreca", la cui presenza ha favorito la nascita di una cooperativa Horus Onlus che coinvolge in iniziative culturali la quasi totalità della popolazione giovanile.</p>	<p>L'articolazione geografica del nostro Istituto scolastico dislocato su un vasto territorio eterogeneo con due plessi siti in montagna a quindici km di distanza dalla sede centrale determina molto spesso difficoltà di confronto e di cooperazione tra gli alunni. Inoltre, da plesso a plesso, si registra una differente fiducia posta nelle istituzioni, dovuta sia alla specificità delle realtà scolastiche e territoriali sia alla carenza di iniziative comuni, condivise e continuative con gli Enti. Per sviluppare comportamenti collaborativi e inclusivi bisognerebbe promuovere maggiori cooperative sovra-comunali al fine di migliorare la coesione sociale, culturale e ambientale dell'intero territorio. L'attuazione di progetti condivisi, di durata almeno annuale, improntati alla valorizzazione delle peculiarità locali arricchirebbero maggiormente lo scambio culturale e sociale tra gli alunni dei diversi ordini di scuola pur nel rispetto delle specifiche identità.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I finanziamenti assegnati dallo Stato rispetto al 2014 e al 2015 sono rimasti pressoché invariati (Dal 95,6% al 96,35%). La sicurezza degli edifici e le barriere architettoniche dell'Istituto sono state soggette ad adeguamento. Tutti i plessi sono dotati di materiale informatico. In ogni classe sono presenti le LIM, i computer e i tablet (per la scuola secondaria). L'Istituto negli a. s. 2015/2016 e 2016/2017 pur avendo aderito agli avvisi MIUR 9035 del 13/07/2015 e 12810 del 15/10/2015 inerenti la rete LAN/WLAN e gli ambienti digitali, non ha posto in essere le procedure conseguenziali agli atti di autorizzazione. Nel 2017/2018, invece, a seguito della nota MIUR, prot. 38185 del 20/12/2017, inerente "Azione 3 del Piano per la Scuola Digitale", l'Istituto ha dotato i plessi di una fornitura ADSL con Tecnologia WIMAX ed ha provveduto alla manutenzione di tutte le apparecchiature tecnologiche con fondi del funzionamento amministrativo.</p>	<p>La via di comunicazione per raggiungere i due plessi di montagna è buona ma alcune volte la viabilità è resa difficoltosa perché durante il periodo invernale si incorre in abbondanti nevicate e alla formazione del ghiaccio. Le risorse economiche disponibili sono date anche in minima parte anche dalle famiglie per finanziare i viaggi d'istruzione e le assicurazioni in futuro si auspica un contributo maggiore anche da parte di Comuni e Province per la realizzazione di iniziative che vadano ad incrementare laboratori, biblioteche, palestre etc. etc.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte degli insegnanti del nostro Istituto - 74,5% a. s. 2017/18 - ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato. La percentuale relativa a questa tipologia di contratto ha un valore inferiore sia rispetto alla media nazionale, provinciale che regionale. Il 30,2% degli insegnanti è in servizio da oltre 10 anni nell' Istituto Comprensivo; tale un valore percentuale che si mantiene al di sotto della media provinciale, regionale e nazionale. La fascia d'età dei docenti che ha registrato un incremento maggiore dal 2016 al 2018 è stata quella ricadente nell' intervallo 35-44 anni, pressoché raddoppiata.</p> <p>Per quanto riguarda la dirigenza, l'Istituto Comprensivo è stato affidato con incarico effettivo ad un nuovo Dirigente, dal 1/09/2017, preceduto da un incarico di reggenza dal 15/06/2017.</p> <p>Le certificazioni linguistiche e informatiche sono possedute da una parte degli insegnanti.</p>	<p>Il 25,5% degli insegnanti è a tempo determinato (a.s. 2017/18) con aumento percentuale del 6,5% rispetto ai dati del a. s. 2016/2017; la media provinciale per lo stesso periodo si colloca al 6,9%.</p> <p>Il 35,5% degli insegnanti a tempo indeterminato ha un'età superiore ai 55 anni. Questo dato risulta essere superiore alla media nazionale ma inferiore rispetto alle medie provinciale e regionale.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La quasi totalità degli studenti è ammessa alla classe successiva (a. s. 2017/18). La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all' Esame di Stato, relativamente all' a . s. 2016/17, mostra che il 34,8% degli alunni consegue una votazione pari a 7 superando la media provinciale, regionale, nazionale. Diversamente il 6,5% degli alunni consegue una votazione pari a 10 in linea con il dato nazionale e in diminuzione rispetto alla media provinciale e regionale. La raccolta e tabulazione dei dati riferita all' a. s. 2017/2018, evidenzia invece la scomparsa della votazione pari a 10 probabilmente dovuta in parte alla differente modalità di valutazione introdotta dalla recente normativa (D. L. 62/17-D.M. 741/17) e un rilevante incremento della valutazione pari a 9 che passa dal 17,4% del 2016/17 al 27,3 del 2017/18. Il 30% degli allievi consegue una votazione pari 8 evidenziando un miglioramento rispetto al biennio precedente.</p> <p>La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-9) è in linea con i riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni scolastici; si è verificato solo qualche trasferimento per giustificati motivi.</p>	<p>Seppur i dati percentuali (a. s. 2016/17) delle votazioni conseguite del 7 sono superiori alla media nazionale, si registra che la maggiore distribuzione degli alunni (59%) ottiene votazioni medio basse (tra 6 e 7).</p> <p>Le votazioni dell'8 risultano più basse rispetto al dato regionale, mentre le votazioni del 9 sono in linea rispetto al dato provinciale, regionale e nazionale.</p> <p>Nell' Istituto Comprensivo nessun alunno consegue la lode nella votazione finale (0,0%), diversamente dai valori di riferimento in cui la media di tale votazione si aggira intorno al 4%.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il giudizio assegnato scaturisce da un'attenta lettura e confronto dei dati, infatti, sommando le percentuali la maggior parte degli alunni si colloca in una fascia di voto positiva. Nell'Istituto Comprensivo non si sono registrati casi di abbandono scolastico e si sono verificati solo alcuni, giustificati, casi di trasferimento.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al termine della Scuola Secondaria di I grado i risultati in Matematica sono superiori alla media dei dati di raffronto, si passa infatti dal 47,8,2% del 2015/2016 al 51,8 % del 2016/2017.</p> <p>La percentuale di alunni con livello 1, per le classi terze Scuola Secondaria, sia in Matematica che in Italiano risulta inferiore rispetto ai valori di riferimento (italiano 15,6%-matematica 17,8%).</p> <p>Al termine della Scuola Primaria l'aumento percentuale risulta essere di 3,2 nel 2016/2017.</p> <p>La distribuzione della votazione in Matematica nelle classi V si colloca in un livello medio alto facendo registrare risultati superiori rispetto alla totalità del campione di riferimento.</p> <p>La variabilità dei punteggi TRA le classi V, sia per Italiano che per Matematica, è maggiore rispetto al campione di riferimento con valori rispettivamente di 13, 6% e 33,7%.</p> <p>L'effetto scuola risulta posizionato intorno alla media regionale sia per Matematica nelle terze di Scuola Secondaria di I grado che per Matematica nelle classi V della Scuola Primaria.</p> <p>Al di sopra della media regionale si posiziona invece Matematica per le classi terze.</p> <p>Nell' a. s. 2016/17 l'effetto scuola per le classi V (Italiano) si mantiene nella media nazionale.</p>	<p>Al termine della Scuola Secondaria di I grado i risultati in Italiano sono leggermente inferiori alla media dei dati di raffronto, si passa infatti dal 58,2% del 2015/2016 al 57,9 % del 2016/2017.</p> <p>Al termine della Scuola Primaria la diminuzione è più marcata, si passa dal 56,9 % del 2015/16 al 45,3 % del 2016/2017.</p> <p>La distribuzione della votazione in Italiano nelle classi quinte è ad livello medio basso facendo registrare risultati inferiori alla totalità del campione di riferimento.</p> <p>La variabilità dei punteggi DENTRO le classi quinte, sia per Italiano che per Matematica, è minore rispetto al campione di riferimento con valori rispettivamente di 86,4% e 66,3%. Nelle classi quinte i risultati conseguiti sia in Italiano che in Matematica sono inferiori rispettivamente di -11,9 e -5,1 punti percentuali rispetto alle ESCS.</p> <p>L'effetto scuola risulta leggermente negativo per Italiano nelle classi terze della Scuola Secondaria.</p> <p>Il livello 1 sia in Matematica che in Italiano per le classi quinte risulta positivo (Italiano 53,7%-Matematica 29,3%).</p> <p>Gli esiti non sono uniformi tra le varie classi. I dati non sempre risultano affidabili per sospetti comportamenti opportunistici.</p> <p>Inoltre, la disparità tra le classi, si concentra nei plessi in cui sono presenti un numero esiguo di alunni, le pluriclassi e una maggiore presenza di alunni con BES.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio registrato nelle prove Invalsi non sempre risulta in linea con il valore ESCS di riferimento. La variabilità dei punteggi DENTRO le classi quinte, sia per Italiano che per Matematica, è minore rispetto al campione di riferimento. La variabilità dei punteggi TRA le classi quinte, sia per Italiano che per Matematica, è maggiore rispetto al campione di riferimento con valori rispettivamente di 13, 6% e 33,7%. L'effetto scuola risulta posizionato intorno alla media regionale sia per Matematica nelle terze di Scuola Secondaria che per Matematica nelle classi quinte della Scuola Primaria. Al di sopra della media regionale si posiziona invece Matematica per le classi terze.


Nell' a. s. 2016/17 l'effetto scuola per le classi quinte (Italiano) si mantiene nella media nazionale mentre risulta leggermente negativo per Italiano nelle classi terze della Scuola Secondaria. In generale la quota di studenti si colloca nei livelli 1 e 2, in linea con la media nazionale; solo la media delle classi quinte fa registrare una quota di studenti a livello 1 superiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli studenti nella maggior parte dei casi hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche, per cui l'Istituto continuerà a lavorare sulle competenze 5- 6 e 7 come da PTOF. • Dai risultati emersi dalle prove Invalsi d'Inglese, per le classi terze Secondaria I grado (2017/2018), si evince una ripartizione percentuale dei livelli 1-2-3 rispettivamente di: 20,5 % , il 60% e 20,5%; quindi un generale buon livello medio. • Dall'a. s. 2017/18 i docenti condividono: <ul style="list-style-type: none"> - i parametri di valutazione in continuità orizzontale e verticale (adozione griglie di valutazione disciplinari); - un regolamento d'istituto e di disciplina aggiornato; - griglie di valutazione per le competenze chiave di cittadinanza. • Positività nel rapporto scuola-famiglia e congruenza dei messaggi genitoriali con quelli scolastici. • Adozione di certificazione delle competenze per la V primaria e per la III secondaria di I grado. 	<p>Punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dalla disamina dei verbali dei Consigli di Classe della Scuola Secondaria di I grado (inizio a. s. 2017/2018) è emersa la necessità di consolidare maggiormente le competenze chiave di cittadinanza per questo ordine di scuola: <ol style="list-style-type: none"> -1. Comunicare nella madrelingua; -2. Comunicazione nelle Lingue straniere. -3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; -6. Competenze sociali e civiche; • Maggior aumento nei livelli 4-5 medio-alti per Inglese alla conclusione della Scuola Secondaria di I grado.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dalla maggior parte degli studenti dell'Istituto Comprensivo 'F. Rossi' è buono, quindi risulta adeguato al punto '5' della rubrica di valutazione; si riscontra una criticità solo per alcune classi della Scuola secondaria di I Grado. I livelli di autonomia nell'organizzazione del metodo di studio e di autoregolazione dell'apprendimento sono altrettanto buoni. I risultati raggiunti risultano essere positivi soprattutto riguardo alla collaborazione e alla comunicazione funzionale scuola-famiglia.. Il contesto ambientale non è a rischio elevato di dipendenze, dispersione e devianze giovanili anche se la comunità scolastica fa registrare una particolare attenzione per i fenomeni di bullismo e cyber-bullismo.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti degli alunni, al termine del primo anno della Scuola Secondaria di I grado, hanno prevalentemente confermato il livello raggiunto nella Scuola Primaria e in alcuni casi si è registrato un miglioramento. La quasi totalità degli alunni è ammessa alla classe successiva. Il punteggio di Italiano per le classi V passa dal 57,79% (2015/2016) al 46,78% (2016/2017), mantenendosi comunque al di sopra delle medie di riferimento. Il punteggio di matematica per le classi V passa dal 48,54% (2015/2016) al 54,25% (2016/2017), mantenendosi comunque al di sopra delle medie di riferimento. Per le classi III il livello delle risposte corrette in Italiano si mantiene pressoché invariato. Per Matematica, invece, si evidenzia un aumento di 4,5 punti percentuali. Gli studenti usciti dalla Scuola Primaria conseguono risultati confrontabili con quelli ottenuti nella Scuola Secondaria.</p> <p>L'Attività di monitoraggio per gli esiti in uscita ha registrato per la Secondaria di I grado un incremento delle valutazioni di livello medio-alto da una percentuale del 53% nell'anno 2015/2016 e del 59% nell'anno 2017/18. Il consiglio orientativo viene sistematicamente eseguito e condiviso dagli studenti.</p>	<p>Durante l'a. s. 2017/18 la scuola ha realizzato un primo progetto per monitorare i risultati dei propri studenti sia nel percorso in uscita che per le prove parallele d'Istituto;</p> <p>Il monitoraggio andrebbe migliorato con l'integrazione dei dati relativi alle prove "in ingresso" e alla prosecuzione del percorso di studi di scuola secondaria di II grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dalla lettura dei tabulati, relativi ai risultati scolastici disponibili presso l'archivio della scuola, emerge un quadro positivo poich , nel passaggio dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria la quasi totalit  degli alunni non ha incontrato difficolt  di apprendimento ed ha confermato la valutazione in uscita dalla Scuola Primaria. Gli studenti usciti dalla Primaria e dalla Secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove Invalsi di Italiano e Matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo è stato aggiornato nel corso dell'anno scolastico 2017/18 ed è stato elaborato in coerenza con le Indicazioni Nazionali e tenendo presenti i bisogni formativi degli studenti e le attese educative e formative del contesto locale.</p> <p>La Scuola ha elaborato un curricolo verticale, individuando i traguardi di competenze che gli studenti dovrebbero raggiungere nei diversi saperi.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel Progetto Educativo della scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Dall' a. s. 2017/18 si è proceduto alla progettazione per dipartimenti disciplinari e per competenze trasversali.</p> <p>Il Collegio dei Docenti ha provveduto ad una valutazione autenticamente critica dell'Istituto mediante un questionario di gradimento (2017/18).</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione degli spazi della scuola non sempre risulta adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti. • Le modalità didattiche innovative vengono utilizzate parzialmente in quanto materia di formazione progressiva dei docenti. • Le attività didattiche individualizzate per alunni con bes necessitano di maggiore sistematicità.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Le tabelle indicano un grado intermedio di presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica, sia per la Primaria che per la Secondaria di 1° grado. Considerando gli aspetti presenti possiamo definire i seguenti punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione in continuità verticale. <p>Le tabelle indicano un grado intermedio di presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica, sia per la Primaria che per la Secondaria di 1° grado. Considerando gli aspetti presenti possiamo definire i seguenti punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Programmazione in continuità verticale. <p>Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti (solo per la Primaria). • Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari. • Adozione di una griglia di valutazione del comportamento condivisa collegialmente. • Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline e valutazione del comportamento • I docenti partendo dalla valutazione delle prove di accertamento dei prerequisiti approntano la progettazione e, in itinere, provvedono alla sua revisione, se i risultati sono disattesi 	<p>Considerando gli aspetti presenti possiamo definire i punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero e/o consolidamento delle competenze. • Consolidare l'uso di buone prassi didattiche anche attraverso gruppi di lavoro/ricerca in particolare per la valutazione .
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Gli aspetti del curriculum valutati si riferiscono al raggiungimento delle competenze previste. • I docenti della Scuola Primaria e quelli della Scuola Secondaria di 1° grado adoperano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti, per le discipline e per il comportamento. • Le prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione sono utilizzate nella Scuola Secondaria di 1° Grado e in parte anche nella scuola Primaria. • I docenti dopo aver effettuato le prove di verifica programmano interventi per il recupero e/o potenziamento. Per la scuola Secondaria di I grado nell' a. s. 2017/2018 sono stati attivati corsi di recupero di Italiano e Matematica. • La scuola utilizza prova strutturate per classi parallele intermedie finalizzate specificamente alla valutazione formativa e ad orientare, eventualmente, in modo diverso le attività progettate. <p>Nell'a. s. 2017/18 la prove parallele hanno coinvolto le classi II e V di scuola Primaria per Matematica ed Italiano e le classi III di scuola secondaria di I grado per le Italiano, Matematica ed Inglese.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La scuola adotta la certificazione delle competenze per la V primaria e per la III secondaria di I grado . 	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di prove strutturate finali che hanno lo scopo principale di valutare il raggiungimento degli obiettivi educativi previsti alla fine del percorso didattico. • Mancanza di una memoria storica delle esperienze e delle pratiche didattiche più efficaci fruibili nel tempo. • Amplificare i processi auto-valutativi degli alunni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La progettazione e somministrazione di prove strutturate comuni per classi parallele nella Scuola Primaria e per dipartimenti nella Scuola Secondaria di I grado risulta utile per valutare le conoscenze e le competenze degli studenti e ricalibrare eventualmente la progettazione didattica e l'individuazione di obiettivi condivisi tra i diversi ordini di scuola. La scuola elabora strumenti di valutazione comuni, e inizia ad effettuare (2017/18) un'analisi sistematica e condivisa dei risultati. La progettazione di interventi specifici, a seguito della valutazione degli studenti, è una pratica frequente ma andrebbe migliorata per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola cura gli spazi laboratoriali prevalentemente tecnologici con aule multimediali e LIM in tutte le classi. • Gli strumenti multimediali, grazie ai Fondi Europei, sono stati periodicamente integrati e tutti gli studenti ne fruiscono. • Nelle varie sedi scolastiche, per entrambi gli ordini di scuola, sono disponibili laboratori con strumentazioni e materiali per le attività scientifiche. • La scuola utilizza tempi standard per la cura dell'apprendimento. <p>L'Istituto Comprensivo, essendo una scuola a tempo pieno con 40 ore settimanali, struttura generalmente interventi di recupero, consolidamento e potenziamento in orario curricolare, in linea con i dati di riferimento.</p> <p>In particolare per la Scuola Secondaria di I grado nell'anno scolastico 2017/18 sono stati attivati anche corsi di recupero disciplinari in orario extracurricolare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Mancano aree e laboratori per l'espletamento delle attività espressive. - Nella scuola manca una figura di coordinamento per la gestione dei materiali a disposizione.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Quasi tutti i docenti utilizzano gli strumenti multimediali presenti nelle aule per attivare strategie didattiche innovative. • La collaborazione tra docenti, per la realizzazione di modalità didattiche innovative, avviene a livello di plesso e per lo stesso ordine di scuola. Inoltre, un proficuo scambio di informazioni metodologiche avviene durante le riunioni dipartimentali. • Adesione da parte dei docenti dei vari ordini di scuola al piano di formazione campania 9 inerente anche le nuove metodologie didattiche e l'utilizzo delle ICT. 	<ul style="list-style-type: none"> • L'uso delle nuove tecnologie, da parte di tutti i docenti, non è sempre efficace. • Manca una costante e proficua frequentazione delle biblioteche da parte degli alunni per cui sarebbe utile coinvolgere anche le famiglie in progetti di diffusione e condivisione di spazi dedicati alla lettura.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • La scuola promuove la condivisione di regole e comportamenti mediante la condivisione del Regolamento d'Istituto nelle classi e pubblicamente su sito Web. • In caso di comportamenti problematici la Scuola contatta i genitori e ne condivide la risoluzione. • Nella Scuola Secondaria di 1° grado si applicano le sanzioni disciplinari contemplate nell' art.15 del Regolamento d'Istituto che prevede procedure diverse secondo la gravità del comportamento. • Le competenze sociali vengono progettate mediante il Piano Annuale delle Attività. • I docenti utilizzano strategie specifiche di intervento quali: assegnazione di ruoli di responsabilità, affidamento di incarichi di competenze, lavori di gruppo (tali attività coinvolgono gli studenti dei due ordini di scuola). • La percezione delle relazioni reciproche tra insegnanti, studenti, genitori e personale ATA sono state rilevate mediante questionari di gradimento (2017/2018). Tale percezione risulta, in generale, buona. 	<p>Promozione di maggiori incontri e collaborazione didattica tra alunni e docenti della scuola primaria e dell'infanzia, che in alcuni plessi dell'Istituto si trovano allocati in strutture edilizie differenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola organizza spazi e tempi rispondenti alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali multimediali vengono usufruiti da tutte le classi. Gli insegnanti si confrontano sulle metodologie didattiche diversificandole nelle varie classi. Gli studenti usufruiscono dei laboratori multimediali lavorando in gruppo e realizzando ricerche, progetti, mappe concettuali e lavori in Power Point. Le regole di comportamento definite vengono condivise con la famiglia e su sito web.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola realizza attività per favorire l'inclusione degli alunni con disabilità all'interno del gruppo dei pari. Alla stesura dei Piani Educativi Individualizzati partecipano, sovente anche i docenti curricolari. I Piani Educativi Individualizzati vengono generalmente aggiornati e monitorati, laddove si presentano delle situazioni problematiche. Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vengono redatti i Piani Educativi Personalizzati, sia in presenza o senza, certificazione sanitaria e anch'essi rivisti periodicamente.</p> <p>La nostra scuola valorizza le risorse esistenti sia professionali che strutturali e predispone, dei curricula che vengono conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate quali classi aperte, laboratori protetti, tutoring, gruppi cooperativi e didattica per problemi reali.</p> <p>L'Istituto ha aderito a diverse iniziative interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità come la "Marcia per la pace", "Colora di solidarietà il tuo Natale", "Scuola di comunità"(a.s. 2017/18).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Nel nostro territorio si sta diffondendo solo recentemente la cultura dell'inclusione e i rapporti in rete con le istituzioni extra-Scolastiche devono essere incentivate. - Dovrebbe essere potenziata la biblioteca/ ausilioteca scolastica con l'acquisizione di audio libri e testi in formato digitale e creato un laboratorio con software specifici per i Bisogni Educativi Speciali. - Gli insegnanti lamentano anche, talvolta, una scarsa collaborazione delle famiglie nella condivisione dei P.E.I. e dei P.D.P. per un'assunzione diretta di corresponsabilità educativa nella gestione dei comportamenti e degli impegni assunti nei confronti dei loro figli. - Mancanza di uno sportello psicologico di ascolto (anche presso i C.T.S. e i C.T.I.), per affiancare gli insegnanti nel difficile compito della gestione di casi problematici e per offrire consulenza psicopedagogica per sviluppare abilità sociali che permettono di creare un ambiente scolastico produttivo e soprattutto inclusivo.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


Punti di forza:

- Realizzazione di interventi ad hoc per gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento soprattutto quelli inseriti nelle pluriclassi.
- Monitoraggio attento e continuo per valutare i risultati raggiunti dagli allievi in difficoltà.
- Utilizzo di differenti modalità di lavoro, quali: il tutoring, il work in pairs, l'uso della lim e talvolta di specifici ausili o software multimediali.
- Diffusione adeguata degli interventi nell'Istituto.

Punti di debolezza:

- Le nostre aule sono dotate tutte di lim, ma non tutti i docenti la usano quotidianamente per compensare gli studenti con maggiori difficoltà.
- Si potrebbe fare qualcosa in più, per gli allievi con particolari attitudini disciplinari e rafforzare qualche intervento di potenziamento.
- Si potrebbero mettere a punto dei Piani Educativi Personalizzati anche per le eccellenze, per evitare l'omologazione e non l'inclusione degli stessi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'inclusione nella nostra scuola ha raggiunto un livello soddisfacente. La scuola è dotata di L.I.M. e laboratori multimediali, ma talvolta sono ancora pochi, gli insegnanti che ne fanno un buon uso finalizzato ad una piena inclusione degli allievi che necessitano di un piano personalizzato.

Nella nostra istituzione, le differenti attività di inclusione, dovrebbero coinvolgere pienamente i diversi soggetti educanti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, associazioni e soprattutto enti locali) e talvolta anche lo stesso gruppo dei pari all'interno del gruppo classe, affinché l'azione di inclusione diventi completa e efficace.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti della primaria, al termine del quinquennio, si incontrano con i professori della secondaria di I grado al fine di presentare gli alunni, mettendo in risalto le competenze acquisite da ciascuno durante il percorso formativo.</p> <p>La scuola in merito alla continuità educativa realizza le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri informativi tra insegnanti; - Utilizzo di griglie di passaggio scuola d'Infanzia/Primaria (dall' a. s. 2017/18); - Visite degli studenti della Primaria alla Secondaria di I grado; - Attività educative comuni svolte nel corso dell'intero anno. 	<p>Mancano monitoraggi puntuali e sistematici dei risultati conseguiti dagli alunni nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al successivo ordine di scuola.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, al fine, di favorire l'orientamento degli studenti e una scelta consapevole dei percorsi successivi realizza le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni; - utilizzo di vari strumenti per l'orientamento (test d'interessi e questionari); - presentazione agli studenti dei vari indirizzi di scuola secondaria di secondo grado mediante incontri con i referenti delle scuole presenti sul territorio. <p>Inoltre, predispone un modulo per il consiglio orientativo. Da un'analisi dei dati reperiti nell'archivio della scuola è emerso che il consiglio orientativo è seguito da un elevato numero di studenti.</p>	<p>La scuola non monitora sistematicamente quanti studenti seguono il consiglio orientativo, né tantomeno segue i suoi alunni dopo l'uscita dall'I.C.; non si avvale della collaborazione di soggetti esterni per attività di orientamento e manca di uno sportello informativo per gli studenti. Non si realizzano attività rivolte alle famiglie</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, al fine, di favorire l'orientamento degli studenti e una scelta consapevole dei percorsi successivi realizza le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di orientamento per la comprensione del sé e delle proprie inclinazioni; - utilizzo di vari strumenti per l'orientamento (test d'interessi e questionari); - presentazione agli studenti dei vari indirizzi di scuola secondaria di secondo grado mediante incontri con i referenti delle scuole presenti sul territorio. <p>Inoltre, predispone un modulo per il consiglio orientativo. Da un'analisi dei dati reperiti nell'archivio della scuola è emerso che il consiglio orientativo è seguito da un elevato numero di studenti.</p>	<p>La scuola non monitora sistematicamente quanti studenti seguono il consiglio orientativo, né tantomeno segue i suoi alunni dopo l'uscita dall'I.C.; non si avvale della collaborazione di soggetti esterni per attività di orientamento e manca di uno sportello informativo per gli studenti. Non si realizzano attività rivolte alla famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'Istituto Comprensivo le attività di continuità sono strutturate ad un livello più che sufficiente. La collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola è adeguata. Le diverse attività realizzate nel corso dell'anno risultano qualitativamente buone ma perfettibili. Per l'orientamento la scuola predispone una serie di attività per la conoscenza di sé e delle proprie attitudini che consentono agli alunni di operare scelte consapevoli. La scuola, tuttavia, dovrebbe monitorare nel tempo i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La mission e la vision dell'Istituto trovano una formulazione esplicita nel PTOF, documento fondamentale per l'identità della scuola.</p> <p>La loro definizione, annualmente oggetto di riflessione ed eventuale aggiornamento, segue una procedura formalizzata che tiene conto sia delle indicazioni ministeriali che della rilevazione delle esigenze dell'utenza.</p> <p>La mission e la vision, ben definite e formalizzate dalla scuola, sono condivise all'esterno tramite pubblicazione su sito web dell'Istituto.</p>	Nessun punto di debolezza rilevato.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento degli obiettivi all'interno del Piano Annuale delle Attività, nel quale vengono indicati gli impegni iniziali, in itinere e finali dei docenti.	Oltre alle periodiche riunioni degli organi collegiali non sono previsti strumenti di controllo per lo stato di avanzamento degli obiettivi.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La nostra scuola nell'a. s. 2017/18 ha individuato cinque Funzioni Strumentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area1: gestione PTOF. Orientamento e continuità; • Area2: handicap e integrazione; • Area3: visite guidate scuola Primaria e Infanzia; • Area4: visite guidate scuola Secondaria; • Area5: gestione informatica e coordinamento “Scuola Digitale”. <p>Il Fondo d’Istituto è ripartito per il 74% ai docenti (circa 80 docenti) e per il 26% al personale Ata (circa 18 Ata). All’interno della scuola è presente una chiara suddivisione dei compiti sia tra docenti che tra il personale ATA con diversi incarichi di responsabilità.</p> <p>La suddivisione dei compiti si articola in: collaboratori del dirigente, funzioni strumentali, coordinatori di classe, responsabili di plesso, referenti di progetto e/o attività, incarichi specifici del personale ATA.</p>	<p>Non si ravvisano punti di debolezza.</p>
--	---

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L’allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell’Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l’indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l’indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L’allocazione delle risorse economiche è coerente con le scelte educative previste nel PTOF.</p> <p>Nell’A. S. 2016/17 i progetti attuati sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • progetto accoglienza (indice di frammentazione 1225); • attuazione norme di sicurezza; • edilizia scolastica (“Scuole belle”) • formazione del personale e visite guidate. <p>Nell’A.S. 2017/2018 sono stati attuati i seguenti progetti prioritari di durata annuale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attuazione norme di sicurezza; • formazione del personale; • visite guidate. <p>Per i quali la scuola ha preventivato una spesa rispettivamente di : 2700€-3000€-10000€. Le spese si sono concentrate sui progetti prioritari.</p>	<p>Si segnala l’esiguità delle risorse trasferita alla scuola dal MIUR per il funzionamento amministrativo e didattico.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento degli obiettivi all'interno del Piano Annuale delle attività. La missione e le priorità della scuola sono definite chiaramente e condivise con le famiglie e il territorio tramite sito web. Il controllo ed il monitoraggio delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi sono stati attuati in modo strutturato. È presente una chiara e precisa definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Le risorse economiche e materiali sono state impiegate nel raggiungimento degli obiettivi prioritari dell'Istituto Comprensivo.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, nei limiti delle proprie risorse interne disponibili, promuove iniziative formative per i docenti. Gli argomenti della formazione hanno riguardato il curriculum e metodologia-didattica generale; soprattutto quest'ultima è risultata molto interessante con una ricaduta positiva sulla quotidianità scolastica nella gestione della classe.</p> <p>La tipologia degli argomenti della formazione include aspetti normativi e inclusione studenti con disabilità e D.S.A. (Partecipazione dei docenti dell'Istituto al Corso Dislessia Amica-2017/18).</p> <p>Il dato riferito all'ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti si colloca in linea con i valori di riferimento a disposizione.</p>	<p>La qualità dell'iniziativa inerente il curriculum è risultata troppo teorica e dovrebbe essere calata maggiormente nella realtà scolastica e locale.</p> <p>Il limite numerico previsto per alcuni corsi di formazione tra cui quelli organizzati per l'Ambito 9 Campania, non ha consentito la partecipazione di un numero più elevato di docenti.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, dopo aver stabilito i criteri per l'attribuzione dei vari compiti, prende in considerazione il curriculum e le esperienze formative pregresse dei docenti che vengono valutate da una commissione appositamente nominata, al fine di gestire al meglio le risorse umane nell'assegnazione di incarichi.</p> <p>Dalla disamina dei dati relativi ai questionari di gradimento risulta adeguata per la maggior parte dei docenti la modalità di assegnazione dei compiti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Manca un aggiornamento costante della banca dati relativa ai curricula dei docenti; • Alto tasso di turn over annuale dei docenti. • Limitata presenza di personale disponibile ad accogliere ulteriori incarichi e mansioni.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove gruppi di lavoro organizzati per dipartimenti o per classi parallele.</p> <p>I materiali prodotti vengono condivisi in parte anche su sito web della scuola. La percezione che hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni è positiva.</p> <p>I "punti di forza" sono limitati però alla presenza di pochi docenti disponibili a sostenere processi di innovazione nell'Istituto.</p>	<p>Nell'Istituto Comprensivo sono state attivate poche commissioni</p> <p>e/o gruppi di lavoro che operino in modo costante, al di là di gruppi costituiti con obiettivi e limiti temporali specifici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti che risultano essere di qualità sufficiente. Sono presenti nell'Istituto Comprensivo commissioni e/o gruppi di lavoro ma potrebbero essere maggiorate. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Lo scambio e il confronto professionale risultano positivi ma sono pochi i docenti disponibili a sostenere processi di innovazione nell'Istituto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Punti di forza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La scuola ha stabilito i seguenti accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati, elevando dall' a .s. 2017/18 il numero totale di accordi rispetto all'anno precedente: <ul style="list-style-type: none"> - Adesione al PON avviso prot. n. 4427 del 2/5/2017 "Educazione al patrimonio culturale artistico e paesaggistico". Finalità: conoscenza e adozione di parti del patrimonio locale. - Adesione al POR Campania FSE 2014/2020 Avviso pubblico "Scuola di Comunità". Finalità: promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni forma di discriminazione. • Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio. • Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale - "Mini Olimpiadi-2017/18" • Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo <ul style="list-style-type: none"> - Adesione Progetto Stop Bullying 2017/18 (Associazione Pianeta Giovani). <p>In generale, tra la scuola e il territorio, esiste una proficua interazione che si concretizza in varie attività tutte con ricadute positive sul piano didattico educativo.</p>	<p>Nessun punto di debolezza da rilevare.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Le famiglie partecipano, ad inizio anno scolastico, a riunioni per l'acquisizione di proposte atte a migliorare e rivedere la definizione dell'offerta formativa.

I genitori collaborano al processo di miglioramento, anche se ancora con tassi di adesione molto bassi, attraverso la compilazione di questionari di gradimento (2017/18).

Le comunicazioni scuola famiglia avvengono essenzialmente in forma scritta; l'interazione tra insegnanti e genitori risulta positiva; questi ultimi accettano i suggerimenti formativi proposti dai docenti in maniera costruttiva.


Tutti i genitori degli alunni dell'I. C. sono in possesso di una password per accedere al registro elettronico e lo stesso viene utilizzato dagli insegnanti anche per comunicare con le famiglie.

I genitori sono coinvolti nella definizione del Patto di Corresponsabilità.

Il coinvolgimento e la partecipazione dei genitori ad incontri ed attività della scuola si collocano in una fascia medio alta, in linea con i valori di riferimento.

- Necessità di programmare, per i prossimi anni, corsi e progetti rivolti ai genitori.
- Consolidare l'efficacia della comunicazione scuola - famiglia tramite l'utilizzo del registro on line.
- Incentivare la compilazione dei questionari di gradimento affiancando alla comunicazione su sito web anche la distribuzione in formato cartaceo dei questionari a tutti i genitori, nei vari ordini di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione con il territorio e la partecipazione a reti risultano essere un aspetto in positivo in crescita; una criticità viene registrata nella capacità, da parte della scuola, di coinvolgere tutti i genitori attraverso corsi e progetti. Tuttavia, la scuola dialoga con i genitori che partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Innalzare il livello della valutazione conseguita al termine della scuola secondaria di primo grado.	Aumentare il numero degli alunni che conseguono una valutazione medio-alta. (dal Punteggio% attuale del 59% al 70% in tre anni)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Innalzare il livello di valutazione dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate.	Aumentare il numero degli alunni che si collocano nei livelli 4 – 5.
✓	Competenze chiave europee	Innalzare il livello di valutazione delle competenze chiave europee: 1 - 3- 6.	Aumentare il numero di alunni che si collocano nei livelli medio-alti di valutazione nelle competenze chiave.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Alla luce dei dati emersi dai risultati scolastici e dai livelli conseguiti nelle prove per classi parallele si ritiene necessario intervenire sulle strategie e sulle metodologie utilizzate dai docenti dell'Istituto Comprensivo per accrescere il livello delle conoscenze e competenze; ciò consentirebbe un livellamento dei risultati rispetto ai valori di riferimento e , di conseguenza, anche una maggiore uniformità negli esiti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare la progettazione di percorsi condivisi e continuare ad adottare criteri comuni di valutazione e di accertamento delle competenze.
		Prevedere percorsi di approfondimento disciplinare attraverso unità didattiche, anche trasversali, per gli alunni.
		Programmare per ambiti disciplinari a livello di Istituto Comprensivo.
		Abituare gli alunni di tutte le classi ad affrontare prove di verifica in linea con quelle standardizzate a livello nazionale.

	Ambiente di apprendimento	Organizzare attività laboratoriali per il recupero e il potenziamento delle competenze per gli alunni.
	Inclusione e differenziazione	Organizzare ed aderire ad iniziative per la valorizzazione dei percorsi di inclusione e differenziazione.
	Continuita' e orientamento	Predisporre una continuità orizzontale più sistematica tra classi parallele e una più efficace continuità verticale tra i tre ordini di scuola.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Offrire spazi e tempi più distesi, attraverso la flessibilità oraria per il conseguimento di competenze più solide.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione e aggiornamento dei docenti sulle modalità didattiche innovative.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Migliorare e consolidare l'integrazione territoriale mediante stipula di accordi e convenzione con gli enti e le associazioni locali.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La condivisione tra i docenti e la sinergia delle attività si ritengono indispensabili per raggiungere le priorità strategiche individuate nell'Istituto Comprensivo. Risulta necessaria una maggiore flessibilità oraria (utilizzo proficuo delle compresenze) nelle classi uniche per attuare attività di recupero e potenziamento e un sistematico utilizzo delle ore di contemporaneità nei plessi dove sono presenti pluriclassi e/o triclassi per organizzare gruppi di lavoro per classe, al fine di ridurre il disagio derivante dalla presenza di più classi nella stessa aula e di offrire, quindi, agli alunni la possibilità di conseguire maggiori livelli di competenze. Inoltre, un altro aspetto rilevante è la formazione e l'aggiornamento continuo dei docenti. E' indispensabile, da parte degli insegnanti continuare a coltivare i propri saperi, verificandoli e ampliandoli, consolidare ed aggiornare le proprie competenze, al fine di realizzare attraverso la crescita e la valorizzazione personale e professionale il miglioramento dell'Istituzione scolastica e di conseguenza i risultati degli studenti.